SPORTMAN 40

NOVEMBRE 2026/NUMERO SPECIALE (3) MAGAZINE DEL CENTRO SPORTIVO ITALIANO–COMITATO DI PERUGIA - DIRETTORE RESPONSABILE: ALFIERO BIGARONI -
REDAZIONE :AGNESE VESCOVO, FEDERICO BOFFA - IMPAGINAZIONE E GRAFICA: CSI PERUGIA ANNO: XL - AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI PERUGIA N° 767 DELL'11/09/1996

STORIE CHE LASCIANO IL SEGNO: SPORTMAN COMPIE 40 ANNI



LA NOTTE DEI CAPITANI: CELEBRIAMO I PROTAGONISTI

MAGAZINE DEL CSI PERUGIA

SOMMARIO

L'EDITORIALE 3



12


16


20


26

03 Guidare con l'esempio, costruire il futuro. Di Emanuela Papadia

05 Nessuno nasce campione. Di Don Simone Strappaghetti

07 40 anni di Sportman. Di Alfiero Bigaroni

08 Storia di un' intuizione e di tante notti bianche. Di Paolo Scarponi

09 Dal ciclostile al digitale: la straordinaria avventura di Sportman. Di Alessandro Rossi

10 40 anni in dialogo. Di Don Leonardo Romizi

11 Dietro le pagine, un cuore arancioblu. Di Agnese Vescovo

12 Perche' una notte dei capitani?

14 La Miniolimpiade del CSI: oltre quarant'anni di sport, valori e futuro allo Stadio Santa Giuliana.

16 La festa del Minivolley al PalaBarton: un'esplosione di colori e passione giovanile.

18 L'anima agonistica del CSI: una casa per chi ama lo sport.

20 Pallavolo Giovanile: la grande scuola di vita arancioblu.

21 Dalla palestra all'estate: l'impegno che non va in vacanza.

22 Il servizio civile al CSI: coltivare i giovani, far crescere la comunità.

23 La formazione CSI: far crescere chi garantisce il gioco.

24 Il CSI entra a scuola: quando l'aula diventa campo di gioco.

26 Oltre il risultato: le premiazioni diventano festa per tutta la comunità.

28 Il cuore che muove la macchina: mettersi in gioco per il CSI.

30 La palestra dei valori: quando la formazione diventa il cuore del CSI Perugia.

SPORTMAN 40

L'EDITORIALE

di Emanuela Papadia
Presidente provinciale CSI PERUGIA



GUIDARE CON L'ESEMPIO, COSTRUIRE IL FUTURO

Cari amici del CSI Perugia,

In una società in continuo e rapido cambiamento, in cui i punti di riferimento etici ed emotivi appaiono spesso fragili e smarriti, ci troviamo di fronte a un mondo variegato che rischia quotidianamente di perdere di vista i valori fondamentali della convivenza. Nemmeno la scuola, pur nello sforzo straordinario che compie ogni giorno, riesce da sola a colmare questo vuoto.

È in questo scenario che lo sport, se praticato e vissuto nel modo giusto, si rivela la vera chiave di volta per la crescita delle nostre ragazze e dei nostri ragazzi. Perché lo sport possa esprimere fino in fondo il proprio potenziale educativo e accompagnarci a diventare donne e uomini migliori, sento forte la necessità di una grande alleanza condivisa. È un percorso che richiede la collaborazione attiva di tutti gli attori in gioco: atleti, genitori, dirigenti e arbitri. Al tempo stesso, le Istituzioni rappresentano un tassello fondamentale in questo cammino, perché hanno il dovere di garantire agli Enti di Promozione Sportiva, alle Federazioni e soprattutto alle società sportive gli spazi adeguati e necessari alla pratica di ogni disciplina. Lo sport è un diritto sancito dalla nostra Costituzione: è per tutti, ed è dovere di tutti fare in modo che venga rispettato.

Questo numero speciale celebra un traguardo che ci riempie di commozione e orgoglio: i quarant'anni di SPORTMAN. Rileggere oggi i racconti di chi c'era ci riporta alla bellezza e alla poesia della sua nascita, quando un'intuizione appassionata ha dato vita a un foglio capace di diventare, anno dopo anno, una componente essenziale della nostra identità.

SPORTMAN 40

L'EDITORIALE

GUIDARE CON L'ESEMPIO, COSTRUIRE IL FUTURO

SPORTMAN ha acquisito un valore inestimabile: è la memoria storica del Comitato, il diario di bordo che custodisce i volti, le storie e le emozioni di intere generazioni di sportivi. Ma proprio per custodire questa preziosa eredità dobbiamo avere il coraggio di accompagnarlo verso il futuro. È il momento di rinnovarlo e dargli un volto nuovo, integrando i moderni linguaggi digitali e i canali social per far sì che la voce del CSI Perugia continui a raccontare la passione arancioblu a un pubblico sempre più ampio.

Questo spirito di rinnovamento e di unione trova il suo specchio perfetto in un'altra grande anima del nostro Comitato:la figura del capitano e il senso profondo della "Notte dei Capitani". Il capitano è una persona dotata di innate qualità di leadership, che si fa carico della responsabilità del gruppo, aiuta i compagni nel momento del bisogno e supporta i dirigenti e gli allenatori nel dialogo con la squadra. Spesso è proprio il capitano a pagare per tutti, a essere il primo sanzionato per un errato comportamento collettivo, ed è soprattutto colei o colui che parla a nome di tutti. Per me un vero leader è chi cammina insieme alla squadra verso l'obiettivo, chi sa indicare la strada senza giudicare o mettersi su un piedistallo, tirando le fila e tenendo sempre la barra dritta.

Nei volti dei nostri capitani celebriamo esattamente questo: la bellezza di un'associazione che sa guidare con l'esempio e che, passo dopo passo, continua a camminare insieme verso il futuro.

Emanuiela

1Cor 9,25:
«Però ogni atleta è disciplinato in tutto;
essi lo fanno per ottenere una corona
che appassisce,
noi invece una che dura per sempre».

NESSUNO NASCE CAMPIONE

Il 31 ottobre scorso, alla vigilia della festa di Tutti i Santi, Papa Leone XIV ha ricevuto in Aula Paolo VI circa settemila tra studenti, docenti ed ex alunni delle università americane di Villanova e Notre Dame, a Roma per una partita di basket. Parlando di sport e di santità ha ricordato Pier Giorgio Frassati, patrono degli sportivi, e ha detto: «nessuno nasce campione, proprio come nessuno nasce santo. La santità, piuttosto, richiede un allenamento quotidiano all'amore». Al termine del discorso il Papa ha richiamato un'immagine di san Paolo che guida questa riflessione: i cristiani sono chiamati a correre nella gara della vita per conquistare «una corona di gloria incorruttibile».

A questo proposito, lo sport corre un duplice rischio. Da una parte c'è l'idea che si possa arrivare alla fine della corsa, alla vittoria, senza disciplina. L'etimologia di questa parola ci aiuta a comprenderne il significato profondo: essa viene dal verbo latino discĕre, «imparare», e sottolinea proprio la relazione che la disciplina ha con l'apprendimento. Disciplina non richiama quindi primariamente rigore o privazione, ma la capacità di mettersi alla scuola della realtà e di chi ne sa di più, di farsi allievi. Chi si disciplina è chi accetta di imparare, giorno dopo giorno, attraverso la ripetizione, l'esercizio e anche l'errore. La vittoria, allora, non è il frutto solo di un colpo di fortuna o di un talento improvviso, ma il risultato di un cammino in cui si è costantemente rimasti discepoli.

Dall'altra parte c'è il rischio di assolutizzare il titolo, la coppa, il risultato, come se la disciplina e il percorso non fossero essi stessi educativi. La mentalità prestazionale, per cui i numeri devono sempre tornare e ci si sente obbligati ad arrivare a tutto e a tutti, a volte ci ossessiona. Qualche volta ci incastriamo in un sistema che ci porta a togliere dalla nostra vita il tempo libero, l'unico spazio che ci permette di assaporare il nostro lavoro. Il comandamento del sabato ci ricorda che senza riposo non c'è sana contemplazione dell'opera nostra e di Dio in noi e negli altri. Vincere le coppe e averle in bacheca è motivo di gioia e gratitudine. Ma le coppe sono per pochi e poi passano, «appassiscono» per usare il linguaggio di san Paolo: non possono essere la mèta! C'è una corona di gloria che conquistiamo alla fine del nostro cammino terreno ed è per tutti: la corona di gloria della vita eterna!

La rivista Sportman ci aiuta un po' a ricordare questo. La cadenza periodica con cui per quarant'anni ha mantenuto con fedeltà le sue uscite è essa stessa una piccola disciplina, immagine di tutti coloro che quotidianamente e spesso in maniera nascosta si sforzano per portare avanti le proprie passioni sportive e non. La dimensione spirituale, sempre presente nella rivista, ci ricorda da dove partono e dove arrivano questi sforzi: da Dio e verso Dio. Auguro a Sportman tanti altri anni di questa fedeltà, e a ciascuno di noi, dirigenti, allenatori, atleti e famiglie, di avere l'umiltà di restare sempre discepoli e di correre per la corona che non appassisce. Perché nessuno nasce campione come nessuno nasce santo, ma tutti possiamo allenarci. *Che cosa mi sto allenando a diventare?*
Dio vi benedica!

di Don Simone Strappaghetti
Assistente Ecclesiastico CSI Perugia

SPORTMAN 40

L'EDITORIALE

di Alfiero Bigaroni
Direttore Responsabile
SPORTMAN

40 ANNI DI SPORTMAN

Anche una modesta pubblicazione associativa può ricondurti alla mente piacevoli ricordi. Quando alla fine degli anni Ottanta ho avuto modo di conoscere il CSI di Perugia, Sportman già esisteva. All'epoca la redazione era curata prevalentemente da Carlo Pula e Margherita Alfi; siccome trascorrevano buona parte della notte tra il sabato e la domenica ad approntarlo, ho pensato bene di unirmi a loro per dare una mano. In tal modo, il lunedì mattina Sportman era già pronto per la spedizione. Contenuti formativi, resoconti, risultati e classifiche delle varie manifestazioni raggiungevano i singoli associati e le società del Comitato.

Proprio riguardo ai contenuti c'era tanto da scrivere, perché si doveva parlare dei frequenti corsi di formazione residenziali organizzati in quegli anni in Trentino e dei campi scuola polisportivi per preadolescenti e adolescenti, che in seguito avrebbero avvicinato forze nuove e giovani al Comitato. In quelle ore notturne, oltre alla stampa e al confezionamento della pubblicazione, spesso ci si trovava a dover scrivere all'ultimo momento qualche notizia.

La domenica, dalle 21 alle 2 del giorno successivo, qualcuno che si trovava a passare per via Piccolpasso si sarà chiesto come mai le luci del CSI fossero sempre accese. Successivamente è arrivato il contributo di Romeo Gargaglia che, oltre all'aiuto nella redazione, si occupava anche della spedizione.

Più avanti nel tempo mi sono dovuto disimpegnare, ma lo zoccolo duro del Comitato – rinvigorito da tanti giovani attivisti – non ha lasciato cadere nel nulla quanto di buono messo in cantiere e sviluppato negli anni precedenti. Sportmanfesteggia così la sua storia quarantennale fatta di impegno volontario e continua a essere la voce del Comitato.

Forse mi sono lasciato prendere un po' troppo dai ricordi, ma d'altronde – per dirla con le parole di Nelson Mandela – «Il ricordo è il tessuto dell'identità». Infine, tornando al presente e pensando un po' al futuro, non posso che augurare lunga vita a SPORTMAN!

SPORTMAN 40

STORIA DI UN' INTUIZIONE E DI TANTE NOTTI BIANCHE

di Paolo Scarponi - Consigliere CSI Perugia

Il racconto del consigliere storico Paolo Scarponi: «Così Carlo Pula cambiò per sempre il modo di comunicare del CSI Perugia».

La nascita del settimanale "Sportman" risale al 1986, frutto di una straordinaria intuizione di Carlo Pula, che aveva già maturato un'esperienza simile all'interno dell'Azione Cattolica perugina. In quel periodo il CSI di Perugia viveva una stagione di grande fermento: calcio giovanile e adulti, pallavolo maschile e femminile, orienteering, atletica e molte altre discipline. Ogni attività richiedeva un rendiconto settimanale che le singole commissioni elaboravano e spedivano per posta ordinaria ai vari dirigenti e allenatori. Un giorno, parlando e riflettendo insieme, Carlo mi disse: «Paolo, perché non riuniamo tutti questi Comunicati Ufficiali in un unico documento da inviare a tutti gli interessati, e non solo a loro?»

È nato esattamente così il nostro giornalino.

All'inizio, a dire il vero, i componenti delle varie Commissioni Tecniche si trovarono un po' spiazzati: l'uscita settimanale imponeva ritmi serrati e una certa rigidità nella consegna dei materiali per comporre le pagine. Ma l'entusiasmo travolse tutti. In tantissimi collaborarono sia alla stesura dei testi, sia al lavoro manuale: fotocopiare le pagine, pinzare i fogli, applicare le etichette con gli indirizzi, dividere la posta per CAP e preparare i pacchi per la spedizione. Carlo Pula era la colonna portante di questo progetto. Trascorreva in sede sabati e domeniche fino a tarda notte,scrivendo anche articoli d'opinione quando mancavano le informazioni tecniche. Era lui a curare l'Editoriale,affrontando temi sportivi e associativi, ma anche spunti legati alla vita di tutti i giorni. Un giorno mi confessò con orgoglio che un suo amico sacerdote, lettore di Sportman, utilizzava spesso i suoi articoli come spunto per les omelie domenicali. Tra le tante persone che hanno dato l'anima per far nascere e crescere Sportman, facendo notte fonda pur di andare in stampa e garantire l'uscita regolare, desidero ricordare con affetto e gratitudine i consiglieri Anna Paracini, Alfiero Bigaroni e Romeo Gargaglia.

Se oggi festeggiamo questo traguardo, lo dobbiamo anche a quella straordinaria squadra.

SPORTMAN 40

DAL CICLOSTILE AL DIGITALE: LA STRAORDINARIA AVVENTURA DI SPORTMAN

di Alessandro Rossi - Presidente CSI Umbria

Da un'intuizione dell'allora presidente provinciale del Comitato di Perugia, Carlo Pula, nel lontano settembre 1986 nasce Sportman, il settimanale del Centro Sportivo Italiano - Comitato di Perugia. Gianni Fabi è il direttore responsabile della testata. Carlo, oltre ad essere la guida della pubblicazione, è anche colui che, profondo conoscitore del tessuto associativo dell'epoca, ne cura materialmente la stesura dedicando la seconda pagina all'editoriale e le uscite successive alle iniziative dell'associazione. Carlo compone i testi con la macchina da scrivere e li fotocopia con uno dei primi macchinari presenti in sede. La preparazione del periodico diventa così un momento importante della vita del Comitato: il mercoledì sera i dirigenti si incontrano per stampare i fogli, scrivere a penna gli indirizzi e rilegare con lo spago i fascicoli da portare in posta per la spedizione. Negli anni successivi, al di là del passaggio al computer, a fotocopiatrici più potenti e all'introduzione delle etichette, il rito del gruppo è rimasto lo stesso (anche se i volumi crescevano). Intanto altre figure fanno il loro ingresso in Comitato, tra cui Romeo Gargaglia che, da portalettere, cura per gli anni a venire l'invio postale,ed Alfiero Bigaroni, che diventa nel 2000 direttore responsabile di Sportman, incarico ricoperto fino ad oggi.

Durante la mia presidenza provinciale la testata cambia veste grafica, l'editoriale passa in prima pagina e per la composizione degli articoli viene coinvolto tutto il Consiglio. Il foglio arancioblu continua a raccontare la vita di una realtà in espansione e tutte le commissioni ne sono protagoniste; il lavoro aumenta, le uscite restano 40 all'anno, ma il bacino dei destinatari cresce, raggiungendo oltre 400 indirizzi. Tantissime sono le persone che, tra il 2000 e il 2013, si uniscono al comitato di redazione portando nuova linfa: tra le altre ricordiamo Giuseppe Tedeschi, Guido Ceccotti, Nicola Dozzini, Noemi Cavaliere, Roberta Trippa, Andrea Fabrizi, Laura De Siati, Leonardo Castagna, Francesco Asciutti e,successivamente, Luca Alunni e Tiziano Agabitini, quest'ultimo alla guida della redazione fino al 2017.

Nel 2014, sotto la presidenza Banditelli, Sportman rinnova il proprio look; gradualmente ridurrà la frequenza di stampa,passando da settimanale a periodico, ma diventerà sempre più corposo, ricco di contenuti e, soprattutto, da lì a breve vedrà la luce con le prime pagine a colori. Nel 2019 arriva in redazione Agnese Vescovo, che prende in mano le redini del progetto avviando la transizione al digitale e continuando fino ad oggi, sotto la presidenza Papadia, a fare sintesi delle tante iniziative svolte sul territorio.
Auguri Sportman!

SPORTMAN 40

40 ANNI IN DIALOGO

di Don Leonardo Romizi - Assistente Ecclesiastico CSI Perugia dal 1980 al 2021

Quarant'anni. Questa è l'età di Sportman, il giornale del Comitato di Perugia che unisce idealmente tutta l'associazione: dai dirigenti alle società sportive, fino agli atleti. Chi scrive è don Leonardo, assistente ecclesiastico dal 1980 al 2021. Ero un giovane prete a Monteluce quando mi fu chiesto questo servizio, che ho vissuto con entusiasmo e grande soddisfazione in un campo bellissimo come quello dello sport, ma guidato da una visione quasi utopica: **educare attraverso lo sport**. Fu così che conobbi persone di grande spessore umano e spirituale, molte delle quali ancora oggi in piena attività. Tra loro, un vero gigante: Carlo Pula, che a metà degli anni Ottanta ebbe la splendida intuizione di creare un periodico per fare in modo che tutti sapessero tutto di tutti (teniamo presente che allora internet era un sogno o quasi). Alla sua scuola sono cresciuti tanti dirigenti, complici anche i campi scuola sull'Amiata, in Val di Rabbi e a Roccaporena. Il Comitato di Perugia ha sempre avuto un'anima vivace. Ricordo le varie sedi che hanno fatto la nostra storia: i punti di riferimento in via della Cera con Paolo Scarponi, a Montemorcino, in via Ritorta con lo stesso Carlo Pula, poi in via Piccolpasso con Alessandro Rossi; e ancora con Carlo Moretti e Claudio Banditelli nell'attuale sede a San Faustino,passando per Roberto Pascucci fino ad arrivare a oggi con Emanuela Papadia. Sportman raccoglieva tutto questo, insieme al lavoro quotidiano di tantissime attività che negli anni hanno mosso migliaia di ragazzi. Il giornale si apriva — e si apre tuttora — con l' editoriale del presidente, che dà la misura del momento, seguito dallo spazio riservato all'assistente ecclesiastico, il quale ha il compito delicato e paziente di tenere la barra dritta sul versante educativo, richiamando quei valori cristiani a cui l'associazione mira da sempre. A proposito, mi piace sottolineare l'attenzione che la dirigenza ha sempre riservato a questo ambito: ogni riunione inizia con il pensiero spirituale e con l'intervento dell'assistente, e questo non è certo poco. Sarebbe interessante dare una sbirciata ai tantissimi numeri di Sportman per tastare il polso dell'associazione nello scorrere degli anni. Lì vedremmo cose che non ricordiamo più, pur avendole vissute: tra le righe, ma anche in modo esplicito, ritroveremmo momenti bellissimi e momenti critici, tensioni, confronti serrati e prospettive diverse, uniti però sempre dallo stesso, identico obiettivo. più volte,proprio per il mio ruolo, mi è capitato di scrivere con forza a mo' di richiamo e forse qualcuno si è risentito ma quel giornale raccontava e racconta la vita e nella vita non c'è una strada ideale senza intoppi. In una società "volatile", qualcuno direbbe "liquida", *verba manent*: lo scritto rimane, fa pensare, avvicina le persone, crea relazioni e le rafforza: è qualcosa di tangibile e duraturo, visibile e vivo come Sportman che vive da 40 anni e sarà ancora a lungo il riferimento per la nostra associazione.



SPORTMAN 40

DIETRO LE PAGINE, UN CUORE ARANCIOBLU

di Agnese Vescovo - Redazione Sportman

Leggere i racconti dei dirigenti che ci hanno preceduto, risentire il rumore delle prime macchine da scrivere, immaginare le serate passate attorno a un tavolo a piegare i fogli e a legarli con lo spago, ci suscita un'emozione profonda. Ci fa capire quanto Sportman sia sempre stato molto più di un semplice foglio informativo: è l'anima battente del CSI Perugia, il racconto vivo di una grande famiglia che da quarant'anni mette al centro le persone, i valori educativi e la passione per lo sport. Dall'intuizione visionaria di Carlo Pula nel lontano 1986 fino ai giorni nostri, la Redazione di Sportman ha cambiato spesso volto, strumenti e ritmi. Abbiamo visto l'inchiostro lasciare il posto alle etichette, le macchine da fotocopiare cedere il passo ai computer, fino ad arrivare alla sfida moderna della transizione digitale e delle pagine a colori. Eppure, nonostante le tecnologie si siano evolute e la grafica abbia rinnovato il proprio look nel corso delle varie presidenze, lo spirito che guida chi prende in mano questo giornale non è mai cambiato. Dietro ogni numero c'è da sempre lo stesso "rito": l'ascolto del territorio, la cura per la parola, il desiderio di dare voce e dignità a tutte le discipline e a ogni singola commissione. Che si tratti dei primi passi dei bambini nei campi di minivolley, del lavoro silenzioso degli arbitri-educatori, dei laboratori con i ragazzi delle scuole o dei campionati Open che animano la nostra provincia, Sportman continua a fare ciò per cui è nato: fare sintesi, creare legami e raccontare la bellezza dello sport promozionale. Festeggiare questo quarantennale significa guardare indietro con gratitudine a tutti i consiglieri, i direttori e i redattori che hanno fatto "notte fonda" pur di andare in stampa, ma significa soprattutto guardare avanti. Oggi come ieri, il nostro impegno è quello di continuare a essere una casa aperta per chiunque ami lo sport, offrendo spunti di riflessione e notizie a tutte le società, agli atleti e alle famiglie della nostra comunità. Un grazie sincero va a chi ha scritto la storia di questo giornale, a chi oggi continua a dedicarvi tempo e passione, e soprattutto a voi lettori, che sfogliando queste pagine — su carta o su uno schermo — da quarant'anni camminate insieme a noi.

Buon compleanno, Sportman!

SPORTMAN 40

PERCHE' UNA NOTTE DEI CAPITANI?

Un viaggio al cuore del CSI Perugia per celebrare chi guida con l'esempio, unisce lo spogliatoio e custodisce i valori autentici della nostra comunità.

C'è un momento preciso, prima che risuoni un fischio d'inizio o che la palla tocchi terra, in cui lo sport rivela la sua essenza più autentica. È l'istante in cui uno sguardo cerca un altro sguardo, in cui il peso di una responsabilità si trasforma nel coraggio di un gruppo, in cui un gesto silenzioso infonde fiducia a chi ha paura di non farcela. In quel punto esatto prende vita la figura del Capitano.

Ma la domanda è un'altra: perché dedicare a questo ruolo un'intera serata, un appuntamento speciale che è ormai nel cuore della nostra comunità? Perché essere capitano nel mondo arancioblu va ben oltre una fascia al braccio o un ruolo scritto a referto. Significa incarnare un'idea di sport che supera la logica del semplice risultato. Il capitano è il custode dell'equilibrio nello spogliatoio, la mano tesa quando un compagno cade, l'anello saldo tra la visione dell'allenatore e l'energia della squadra. Soprattutto, è il testimone quotidiano di quei valori che il Centro Sportivo Italiano custodisce da sempre con orgoglio: il rispetto per l'avversario, la cultura del sacrificio, la gioia pura dell'inclusione e della partecipazione.

La Notte dei Capitani nasce allora dalla volontà profonda del nostro Comitato di fermare il tempo e dire semplicemente:grazie. Nella cornice speciale di questa sera, domenica 15 novembre 2026, nei volti dei nostri capitani celebriamo la bellezza e la forza di un'intera comunità. Dietro a ognuno di loro c'è un tessuto associativo straordinario: ci sono i dirigenti che rubano ore al proprio tempo libero per tenere aperte le palestre e curare i campi; ci sono i tecnici e gli educatori che insegnano ad allenare la vita prima ancora che il gesto atletico; ci sono le famiglie che scelgono di affidarci il bene più prezioso, i loro figli.

Sotto il soffitto dell'Auditorium "Aldo Capitini", la nostra storia ultraquarantennale incontra il presente vivo delle società della provincia. È qui che ogni vittoria trova il suo senso e ogni sconfitta diventa lezione, dove i numeri dei campionati si trasformano in abbracci, ricordi ed emozioni condivise. Ecco perché celebriamo i capitani: perché attraverso di loro festeggiamo il cammino fatto insieme, con la consapevolezza che ogni sforzo profuso sulle nostre tessere e sui nostri campetti è un seme piantato nel futuro del territorio.

Benvenuti alla festa di chi guida con l'esempio, la casa di chi ama lo sport.



















SPORTMAN 40

LA MINIOLIMPIADE DEL CSI: OLTRE QUARANT'ANNI DI SPORT, VALORI E FUTURO ALLO STADIO SANTA GIULIANA

Con una storia gloriosa che nel 2026 ha festeggiato la sua storica 40ª edizione, la Miniolimpiade dei ragazzi firmata dal Centro Sportivo Italiano – Comitato di Perugia si avvia a varcare con entusiasmo il traguardo della 41ª edizione, confermandosi uno degli appuntamenti più amati e longevi del territorio. Ospitata nella magnifica cornice dello Stadio Santa Giuliana, questa manifestazione rappresenta da oltre quattro decenni il cuore pulsante delle attività dell'Ente, trasformandosi ogni anno in una straordinaria giornata di festa, sport e aggregazione per tutta la comunità cittadina.

Colori, sorrisi e partecipazione

Il campo e le piste dello stadio si accendono dei colori delle bandiere del CSI e dell'entusiasmo contagioso di centinaia di bambini e bambine (dai 6 ai 12 anni), accompagnati da animatori, educatori e famiglie. È l'occasione in cui il movimento diventa linguaggio universale: dai 50 metri piani al salto in lungo, dal lancio del vortex alle staffette, ogni giovane atleta ha l'opportunità di mettersi in gioco e vivere lo spirito olimpico fondato su lealtà, rispetto e pace.

Sport per tutti, oltre il risultato

Accanto alle gare di atletica, il programma si arricchisce sempre di giochi e discipline pensate per far scoprire ai più piccoli il piacere di stare insieme: pallavolo, basket, hockey su erba e percorsi motori stimolanti guidati con passione e attenzione dallo staff degli animatori del CSI. La filosofia della manifestazione è chiara e ben radicata nei valori dell'associazione: mettere al centro la persona prima della vittoria, promuovendo la crescita educativa, la socializzazione e il benessere attraverso il divertimento.

Un ricordo che segna il futuro

La giornata si conclude tradizionalmente tra gli applausi e le emozioni della staffetta finale e della cerimonia di premiazione alla presenza delle istituzioni locali. Il momento in cui ogni partecipante riceve la medaglia ricordo non celebra soltanto una prestazione sportiva, ma premia l'impegno, la condivisione e l'unicità del percorso di crescita di ciascun bambino. Un successo corale che riconferma la Miniolimpiade allo Stadio Santa Giuliana come un pilastro fondamentale per il CSI Perugia e per la città.






STAFF


CENTRO
SPORTIVO
ITALIANO
UMBRIA
STAFF

SPORTMAN 40

LA FESTA DEL MINIVOLLEY AL PALABARTON: UN'ESPLOSIONE DI COLORI E PASSIONE GIOVANILE

Con la grande giornata conclusiva al PalaBarton si chiude ogni anno un intenso percorso di sette mesi dedicato al minivolley giovanile, promosso dal Centro Sportivo Italiano – Comitato di Perugia. Il tempio della pallavolo perugina apre le proprie porte trasformando il parquet che ospita la massima serie in un gigantesco teatro di festa, amicizia e sport.

Mini-campi e grandi emozioni sui passi dei campioni

Sui parquet allestiti con numerosi mini-campi si alternano centinaia di piccoli atleti (dai 5 ai 12 anni), divisi nelle tradizionali categorie di gioco (Red, Green e Palla Rilanciata). Per permettere a ciascun bambino di vivere un'esperienza da protagonista, la manifestazione si articola solitamente in due coinvolgenti sessioni tra la mattina e il pomeriggio. Vedere i campi riempirsi del colore delle diverse maglie delle società sportive richiama ogni volta uno spettacolo unico, paragonabile alla splendida fiorita di Castelluccio di Norcia.

Oltre il risultato: medaglie per tutti

La filosofia del circuito giovanile CSI rimane fedele ai suoi valori storici: si gioca e ci si sfida sotto rete senza la pressione di classifiche o risultati rigidi. Al centro c'è solo il piacere del movimento e il rispetto reciproco. Il momento più atteso resta infatti la cerimonia di premiazione, dove ogni partecipante — alla presenza dei dirigenti del Comitato, dei consiglieri delle istituzioni locali e dei rappresentanti del mondo sportivo — riceve l'ambita medaglia ricordo.

Un cammino che unisce il territorio

L'evento al PalaBarton rappresenta l'atto finale di un circuito itinerante che durante la stagione tocca svariati comuni della provincia e della regione, coinvolgendo decine di società affiliate. Un successo organizzativo che ringrazia e unisce famiglie, allenatori e volontari in una sinergia preziosa per la crescita dei giovani, dandosi sempre appuntamento alla stagione successiva con lo stesso inalterato entusiasmo.


Liberiamo la tua energia
CENTRO SPORTIVO ITALIANO






CENTRO SPORTIVO ITALIANO



SPORTMAN 40

L'ANIMA AGONISTICA DEL CSI: UNA CASA PER CHI AMA LO SPORT

Dalle discipline storiche al padel: il cuore dei campionati Open del CSI Perugia

Se il settore giovanile rappresenta le nostre radici, la grande anima agonistica del Comitato batte nei tornei Open. È qui che il CSI Perugia rivela la sua identità più autentica: essere una casa aperta a chiunque ami lo sport. Una casa in cui la passione non svanisce con il passare degli anni, le porte sono sempre aperte e il sano agonismo si fonde naturalmente con il piacere di condividere lo spogliatoio.

Varcando la soglia del nostro movimento, la tradizione si avverte subito nel calore del pianeta calcio, dove i campionati di **Calcio a 7 maschile** e di **Calcio a 5** animano le settimane di tantissimi atleti in tutta la provincia. Per il futsal femminile, in particolare, la stagione trova il suo momento più atteso nel fascino dirompente della *Coppa Città di Perugia*, una vera festa primaverile del movimento rosa.

Spostandosi sul parquet, lo spirito di squadra prende forma nella dinamicità della **Pallacanestro maschile** e nell'energia della **Pallavolo**, declinata nella determinazione del torneo Femminile e nella complicità del Misto, fiore all'occhiello capace di far giocare uomini e donne fianco a fianco. A completare questa proposta ricca e in continua evoluzione c'è la novità del **Padel**, che con i suoi tornei Maschili, Femminili e Misti ha portato nuova linfa e tanti nuovi volti nella nostra grande famiglia.

Che si tratti di un derby sul rettangolo verde, di una schiacciata a filo rete o di un tiro da tre punti allo scadere, l'obiettivo del CSI Perugia rimane lo stesso: garantire tornei ben organizzati e un ambiente sano. Perché per noi vincere è importante,ma sapere di avere una casa in cui condividere la gioia dello sport è la vittoria più grande di tutte.


24
The Galleon
Pub & Pizzeria










UnipolSai

SPORTMAN 40

PALLAVOLO GIOVANILE: LA GRANDE SCUOLA DI VITA ARANCIOBLU

Dal progetto polisportivo "Sport&GO!" fino ai campionati agonistici: il viaggio dalle palestre di casa ai podi nazionali

Se c'è un settore che esprime con forza la missione educativa del CSI Perugia, questo è la Pallavolo Giovanile. Fiore all'occhiello del Comitato, il movimento sotto rete coinvolge ogni anno centinaia di ragazze, ragazzi e società di tutta la provincia, offrendo un percorso strutturato che accompagna la crescita dei giovani dal gioco propedeutico fino all'agonismo.

Dai primi passi al vertice nazionale con "Sport&GO!". Il cuore pulsante per i più piccoli è il progetto polisportivo dedicato alle categorie Under 8, Under 10 e Under 12, dove il pallone è prima di tutto scoperta e divertimento. Un modello di successo che vede Perugia ai vertici italiani: alle recenti finali nazionali di Nova Siri e Policoro, il Comitato si è piazzato sul podio per numero di iscritti, schierando una delegazione record di 44 giovani atleti al fianco di realtà storiche come Modena e Milano.

Una filiera agonistica completa. Da questo cammino promozionale si sviluppa il percorso dei campionati provinciali: si parte con il format 6 contro 6 nelle categorie Under 12 e Under 13, per poi proseguire con i tornei femminili Under 14,Under 15, Under 17 fino all'Under 19. Una continuità sul campo che insegna a fare squadra, a rispettare l'avversario e ad affrontare le sfide sportive e personali.

Il sogno dello scudetto CSI. Il cammino arancioblu non si ferma entro i confini provinciali: le formazioni che conquistano i titoli di categoria guadagnano l'accesso alle fasi regionali e nazionali. Competere per il titolo italiano è un'esperienza indimenticabile che unisce atleti, tecnici e famiglie, portando sul palcoscenico nazionale la qualità e i valori della pallavolo perugina.







SPORTMAN 40

DALLA PALESTRA ALL'ESTATE: L'IMPEGNO CHE NON VA IN VACANZA

I Centri Estivi Polisportivi: la continuità educativa oltre la stagione agonistica

C'è un filo arancioblu che unisce l'intero anno associativo e non si interrompe con il fischio finale dei campionati. La vera identità del CSI Perugia risiede proprio nella capacità di accompagnare i più giovani in ogni stagione, dimostrando che la nostra missione educativa va ben oltre la sola dimensione agonistica.

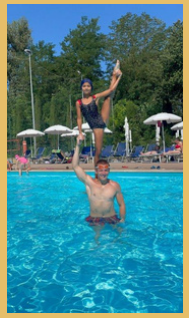
Con questo spirito prendono vita i Centri Estivi Polisportivi, una delle attività più vive e attese del Comitato. Un progetto pensato per offrire alle famiglie del territorio un punto di riferimento sicuro e di qualità per bambine, bambini,ragazze e ragazzi dai 4 ai 14 anni per tutta la durata delle vacanze scolastiche.

Molto più dello sport: gioco, crescita e sicurezza

Nei campus arancioblu lo sport si fa strumento di relazione, scoperta e divertimento pura. Tra discipline tradizionali come calcio e pallavolo, novità come il padel, laboratori creativi e giochi d'acqua, le giornate scivolano via in un clima accogliente e sereno. Grazie a una rete capillare di sedi diffuse in tutta la provincia — tra centri polisportivi, strutture parrocchiali, aree verdi e parchi acquatici — il Comitato garantisce ambienti a misura di ragazzo. A fare la differenza è la qualità del nostro staff:ogni centro è affidato a educatori e animatori qualificati, formati direttamente dai corsi promossi dal CSI.

I Centri Estivi Polisportivi si confermano così la testimonianza concreta di una comunità sportiva che non si limita a organizzare gare, ma sa essere casa e punto di riferimento per tutto l'anno.







SPORTMAN 40



IL SERVIZIO CIVILE AL CSI: COLTIVARE I GIOVANI, FAR CRESCERE LA COMUNITÀ

Con il progetto "Green Sport", l'associazione apre le sue porte alle nuove generazioni tra formazione, sostenibilità e passione sportiva

La missione del CSI Perugia non si limita a far correre i palloni sui campi o a far crescere i più piccoli nelle palestre: si estende alla formazione dei cittadini di domani. In questo orizzonte si inserisce la partecipazione del Comitato al Servizio Civile Universale, un'opportunità di crescita personale, formativa e professionale nel cuore dello sport promozionale ed educativo.

Attraverso il progetto “Green Sport – Giovani in Movimento per Comunità Sostenibili”, l'associazione arancioblu si rivolge ai ragazzi e alle ragazze tra i 18 e i 28 anni desiderosi di mettersi in gioco. Un percorso pensato per chi vuole acquisire competenze concrete nell'ambito dell'organizzazione sportiva, dell'animazione sociale e della promozione di stili di vita sostenibili a contatto diretto con il territorio.

Un'esperienza sul campo che lascia il segno

Vivere il Servizio Civile all'interno della sede e delle attività del CSI Perugia significa entrare nel motore operativo di una macchina complessa e appassionante. I giovani volontari hanno l'opportunità di affiancare lo staff e i dirigenti nella gestione dei campionati, nella realizzazione dei grandi eventi, nelle attività di comunicazione e nell'organizzazione dei progetti educativi. È una vera e propria palestra di vita dove la teoria incontra la pratica: si impara a lavorare in squadra, a gestire relazioni con le società affiliate, a pianificare interventi sul territorio e a promuovere il valore dello sport come strumento di inclusione e rispetto per l'ambiente.

Investire nel futuro dell'associazione

Per il Comitato di Perugia, accogliere i giovani del Servizio Civile rappresenta un continuo scambio di energia e idee.Molti dei dirigenti e degli operatori che oggi guidano le attività arancioblu hanno iniziato il proprio percorso associativo proprio da questa esperienza, trovando nel CSI non solo un luogo di servizio, ma una casa in cui sviluppare talenti e passioni.

Con "Green Sport", il CSI Perugia conferma la sua natura di comunità aperta e generativa: uno spazio dove i giovani non sono semplici spettatori, ma diventano protagonisti attivi del cambiamento e del futuro dello sport promozionale.

SPORTMAN 40

LA FORMAZIONE CSI: FAR CRESCERE CHI GARANTISCE IL GIOCO

Ogni partita ha le sue regole, ma è la qualità di chi le applica a fare la vera differenza sul campo. Se i campionati rappresentano il cuore pulsante del CSI Perugia, la Formazione costituisce la struttura portante che permette a tutto il movimento di funzionare con correttezza, sicurezza e spirito di servizio. Per il nostro Comitato, formare nuovi quadri, tecnici ed arbitri non è una semplice attività organizzativa, ma un investimento continuo sui valori fondamentali della cultura sportiva. Al centro di questa visione c'è la figura del Direttore di Gara. Nel modello arancioblu, l'arbitro non è mai un mero sanzionatore o una figura distante, ma un autentico educatore in campo: un punto di riferimento garanzia di fair play, leadership e imparzialità. Dirigere una gara di Calcio, Pallavolo o Pallacanestro significa sviluppare prontezza di decisione, rispetto e gestione delle relazioni, vivendo la passione dello sport da una prospettiva di grande responsabilità e crescita personale.

Un percorso completo: tra teoria, campo e progetti dedicati

Per garantire standard qualitativi alti e un costante ricambio generazionale, il CSI Perugia cura la formazione dei propri arbitri attraverso un metodo consolidato e moderno. I percorsi uniscono la flessibilità dei moduli teorici e regolamentari (sia online che in presenza) a una fondamentale fase di tutoraggio sul campo, in cui le nuove leve vengono affiancate da giudici di gara esperti prima di gestire le partite in piena autonomia. Questo impegno verso la qualità si traduce anche in interventi concreti di sostegno, come quelli promossi all'interno del progetto “ViviCSI 2.0”, ideato dal Comitato per incentivare i giovani a mettersi in gioco nella squadra arbitrale e abbattere i costi di accesso alla formazione. Accanto al kit ufficiale e alle agevolazioni per le trasferte, chi sceglie di indossare la fischietto arancioblu acquisisce competenze spendibili anche al di fuori del terreno di gioco, con il riconoscimento dei crediti formativi scolastici e personali. Investire sulla formazione significa, in fondo, proteggere la bellezza dello sport: perché senza arbitri ben preparati e appassionati, nessun grande campionato potrebbe mai prendere forma.





SPORTMAN 40

IL CSI ENTRA A SCUOLA: QUANDO L'AULA DIVENTA CAMPO DI GIOCO

Formazione, orientamento e valore sociale: l'impegno del CSI Perugia negli Istituti Superiori della provincia

Dalla lavagna al rettangolo di gioco, la passione arancioblu abbatte i muri delle aule per incontrare i giovani direttamente lì dove si progetta il loro futuro. La costante collaborazione tra il CSI Perugia e gli Istituti Scolastici della provincia nasce dal desiderio di collocarsi a pieno titolo tra i fattori chiave che contribuiscono alla crescita, all'istruzione e allo sviluppo dei ragazzi, integrando la proposta didattica con i valori autentici della cultura sportiva.

Attraverso il progetto formativo "Un giorno al CSI", l'associazione apre una corsia preferenziale per farsi conoscere dalle nuove generazioni e accreditarsi come autentica agenzia educativa al fianco delle famiglie e delle istituzioni scolastiche. Varcando la soglia degli istituti con un format laboratoriale itinerante, i referenti del Comitato trasformano le classi in spazi di confronto e di azione, dove gli studenti smettono i panni di semplici spettatori per sperimentare cosa significhi diventare reali manager dello sport.

L'iniziativa mette al centro il protagonismo giovanile attraverso una simulazione reale e dinamica. Divisi in gruppi di lavoro operativi, i ragazzi vivono da vicino la complessità e la bellezza del dietro le quinte associativo: c'è chi cura la comunicazione e il marketing degli eventi, chi entra nella commissione tecnica per definire regolamenti e calendari, chi gestisce le gare nei panni degli arbitri e chi si proietta nella progettazione ludico-motoria propria degli animatori dei centri estivi.

Un percorso integrato che si sviluppa capillarmente nel corso dell'anno scolastico in diversi istituti del territorio, con l'obiettivo di sviluppare competenze trasversali (soft skills) fondamentali come il lavoro di squadra, la leadership e la gestione delle responsabilità.

Entrare nelle scuole significa per il CSI Perugia far conoscere da vicino il proprio valore sociale e la propria struttura,dimostrando che lo sport promozionale non è soltanto un'attività del tempo libero, ma un pilastro educativo fondamentale capace di formare i cittadini e i dirigenti di domani.


ARBITRI


Il CSI di Perugia:
Ente per lo Sport, la
Comunità e la Crescita


ISCRIZIONI APERTE FINO AL 29/02


OGGI TOCCA A VOI
UN GIORNO AL CSI




Discipline sportive
Regolamento
Designazioni (n° arbitri)
Gestione partite
Imprevisto



SPORTMAN 40

OLTRE IL RISULTATO: LE PREMIAZIONI DIVENTANO FESTA PER TUTTA LA COMUNITÀ

Dalle cornici storiche del centro alle giornate insieme: la scelta del Comitato per celebrare atleti e società fuori dal campo

C'è una vittoria che non si misura in punti, gol o set vinti, ma nella qualità del tempo trascorso insieme. Con questa ferma convinzione, la Presidenza e il Consiglio del CSI Perugia hanno voluto rinnovare nel tempo la formula delle premiazioni dei campionati invernali e primaverili, dedicati alle categorie Giovanili e Over. Se per anni il Comitato ha scelto di celebrare le proprie società in luoghi simbolo del territorio e della cultura cittadina — dalla maestosa Sala dei Notari fino alla piazza principale di Perugia, Piazza IV Novembre —, negli ultimi tempi la cerimonia si è trasformata in qualcosa di ancora più profondo e coinvolgente.

La scelta è stata quella di superare la semplice consegna di coppe e medaglie per dare vita a veri e propri momenti associativi, dove la gioia per i traguardi raggiunti si fonde con la voglia di stare insieme. È così che le premiazioni per le categorie Over si sono trasformate in serate di festa vissute tra apericene e dj set, mentre per i più piccoli dell'Under si è preferito regalare un'intera giornata d'estate in piscina. Occasioni speciali nate per ritrovarsi senza la pressione del cronometro, festeggiando il cammino svolto durante l'intera stagione sportiva.
Questa evoluzione racconta meglio di qualsiasi parola l'essenza stessa del Centro Sportivo Italiano: un'associazione che vive primariamente di relazioni autentiche, di amicizia e di condivisione. Il valore del percorso sportivo non si esaurisce infatti tra le righe di un campo di gioco o sotto la rete di un palazzetto, ma continua e si rafforza nella bellezza delle persone che lo animano.

Dimostrare che si può fare comunità anche fuori dalla competizione significa posizionare il CSI Perugia come una vera casa per chi ama lo sport. Una casa in cui ogni trofeo sollevato diventa l'occasione per ricordarci che, prima di essere atleti, siamo parte di un grande viaggio condiviso.















SPORTMAN 40

IL CUORE CHE MUOVE LA MACCHINA: METTERSI IN GIOCO PER IL CSI

Dal lavoro nel Consiglio al Convegno di Programmazione: la passione, l'amicizia e il team building di chi guida il Comitato

Dietro ogni campionato, ogni torneo e ogni pagina stampata c'è una macchina complessa che muove le proprie ruote grazie all'energia più preziosa di tutte: l'impegno personale. Mettersi in gioco all'interno del CSI Perugia, ricoprendo un ruolo nel Consiglio Direttivo, al fianco della Presidenza o all'interno delle varie Commissioni Tecniche, significa scegliere di dedicare tempo e competenze a un progetto umano prima ancora che sportivo. È una forma di volontariato puro che restituisce molto più di quanto chiede, trasformando la responsabilità organizzativa in una continua fonte di soddisfazioni, amicizie profonde e momenti autentici da condividere verso un unico, grande obiettivo comune.

Negli ultimi anni questo spirito di appartenenza ha trovato il suo punto di forza in appuntamenti simbolo come il Convegno di Programmazione. Nata tradizionalmente come occasione formale per tracciare bilanci e pianificare la stagione successiva, questa tappa si è evoluta fino a diventare un'esperienza fondamentale di condivisione e crescita corale. Dalle giornate organizzate in Sicilia fino all'ultimo incontro vissuto in Toscana, nella provincia di Arezzo, il Convegno ha aperto uno spazio prezioso dove la conoscenza reciproca supera i confini ordinari delle riunioni operative e del lavoro tecnico.

In queste cornici speciali, lontane dalla frenesia quotidiana delle pratiche e dei calendari, la dirigenza del Comitato ha vissuto momenti intensi anche dal punto di vista conviviale. Attraverso attività mirate di team building e spazi dedicati al confronto informale, si è scelto di cementare ancora di più la connessione tra le persone che durante tutto l'anno gestiscono, informano, organizzano e mandano avanti l'intera attività territoriale.

Guardare al futuro dell'associazione significa dunque avere cura delle relazioni e mantenere le porte sempre aperte. Il CSI Perugia è una realtà viva e dinamica, costantemente pronta ad accogliere nuove forze, idee e volontari desiderosi di mettere un po' del proprio tempo e del proprio entusiasmo a servizio di questa missione. Perché quando una squadra impara a fare gruppo e ad allargare i propri confini, l'impegno associativo diventa un valore condiviso in grado di spingere la nostra comunità sempre più lontano.


CSI









SPORTMAN 40

LA PALESTRA DEI VALORI: QUANDO LA FORMAZIONE DIVENTA IL CUORE DEL CSI PERUGIA

Ogni partita ha le sue regole, ma è la qualità di chi le applica, le insegna e le anima a fare la vera differenza. Se i campionati rappresentano il cuore pulsante del CSI Perugia, la Formazione ne costituisce la struttura portante: preparare allenatori, arbitri e animatori è il nostro investimento continuo sui valori fondamentali della cultura sportiva.

Dalla passione alla panchina: aperte le iscrizioni per la Pallavolo. Guidare una squadra significa allenare la persona prima ancora della tecnica. Proprio in questi giorni sono aperte le iscrizioni al Corso Allenatori di Pallavolo, un percorso di formazione qualificata che si terrà in presenza presso la Sede CSI del Comitato di Perugia. Il corso permette di acquisire la qualifica ufficiale CSI (TACSI di 1° Livello), trasferendo competenze tecniche, didattiche e organizzative fondamentali. Si tratta di un'opportunità aperta a tutti (quota di 150 €) ed è un tassello decisivo per chi vuole stare in panchina, essendo la qualifica resa obbligatoria per guidare le squadre nei campionati giovanili CSI.

L'arbitro come educatore e punto di riferimento in campo. Nel modello arancioblu il Direttore di Gara non è mai un mero sanzionatore, ma una garanzia di fair play e rispetto. Il Comitato ne cura la crescita con moduli teorici e affiancamenti pratici sul campo insieme a tutor esperti, sostenendo i giovani anche attraverso progetti come “ViviCSI 2.0”, che offre incentivi dedicati e il riconoscimento dei crediti formativi scolastici.

Sicurezza ed entusiasmo al servizio dei più piccoli nei Centri Estivi. La filiera educativa del Comitato guarda da vicino alle famiglie che ogni anno ci affidano i propri figli. Prima di ogni stagione, gli animatori dei nostri Centri Estivi partecipano a percorsi intensivi curati dai formatori nazionali del CSI e dallo staff del Comitato: un aggiornamento costante tra sport, gioco e dinamiche relazionali per garantire qualità ed entusiasmo in tutta la provincia.

Investire sulla formazione significa proteggere la bellezza dello sport: dai corsi in aula fino al terreno di gioco, il CSI Perugia continua a costruire il proprio futuro unendo competenza e passione.



CENTRO SPORTIVO ITALIANO
PERUGIA

CORSO ALLENATORI DI PALLAVOLO

FORMAZIONE QUALIFICATA CSI

COMPETENZE TECNICHE, DIDATTICHE E ORGANIZZATIVE

QUALIFICA UFFICIALE CSI

Obbligatoria per i campionati giovanili CSI

Modalità di partecipazione in presenza presso la **Sede CSI del Comitato di Perugia**

Costo: 150 €

SPORTMAN 40

COMITATO DI PERUGIA

RIMANIAMO IN CONTATTO











SEDE: STRADA BELLOCCHIO-S.FAUSTINO, 22 PERUGIA
SEGRETERIA COMITATO: 075.5003584
MAIL: INFO@CSIPERUGIA.IT
WWW.CSIPERUGIA.IT